



**Movimento di
Cooperazione
Educativa**

*via dei Sabelli 119 - 00185 Roma
tel/fax 064457228*

mceroma@tin.it - www.Mce-fimem.it

A proposito di VALeS: alcune osservazioni

Specifica attenzione all'area della Dirigenza scolastica come elemento centrale per il "buon" funzionamento della scuola

Conveniamo che la dirigenza scolastica ha un ruolo fondamentale per il funzionamento della scuola e che quindi sia imprescindibile una valutazione del suo operato legata al raggiungimento degli obiettivi, individuati in base alle funzioni svolte. Non siamo però d'accordo a focalizzare lo sguardo solo sul ruolo e la leadership del dirigente, come figura centrale del sistema. Pensiamo che tutti gli operatori contribuiscano, con la qualità del servizio, a generare positività o criticità e che una valutazione di sistema dovrebbe riguardare tutte le figure professionali della scuola, compreso il personale ATA. In particolare, la valutazione dei docenti dovrebbe essere compresa in questo progetto di sperimentazione e vorremmo che alcune delle funzioni dei dirigenti fossero focalizzate anche per loro, in quanto sono spesso tenuti a svolgerle per finalità educative e per un migliore funzionamento della scuola: collaborazioni con soggetti istituzionali, culturali, professionali, sociali; rapporti con le famiglie e le comunità del territorio; cura dell'organizzazione e gestione di progetti innovativi; partecipazione a bandi, concorsi, manifestazioni. Inoltre va considerato che il servizio dei docenti nell'ambito dell'Autonomia, richiede che si svolga sempre più in contesti diversi e mutevoli, all'interno e all'esterno dell'ambiente scolastico (classe, laboratori, teatro, commissioni di lavoro indicate dal collegio docenti, luoghi esterni alla scuola).

Là dove ciò non accada c'è da chiedersi: le competenze trasversali (di progettazione, di relazione e comunicazione, di metadidattica) come possono essere formate e sostenute? E tutte quelle azioni da programmare cooperativamente e in rete per rispondere alle esigenze educative del territorio come possono essere promosse e valorizzate?

Ciò premesso, rispondiamo nel merito della bozza auspicando che anche la valutazione dei docenti, lo ribadiamo, rientri nel disegno complessivo di questa sperimentazione. I docenti sono soggetti "co-responsabili" insieme ai Dirigenti della promozione di innovazioni. Essi svolgono funzioni fondamentali per il miglioramento della scuola, che andrebbero sostenute e riconosciute dai loro Dirigenti e dallo stesso MIUR, anche nella prospettiva di ridare autorevolezza alla loro immagine sociale. E' molto importante in questo momento storico che si posizionino in un piano non secondario.

Per quanto attiene l'area della **dirigenza scolastica** in riferimento a **direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane**, per provare ad identificare degli indicatori e dei processi di valutazione dei risultati raggiunti dal dirigente scolastico, integrati all'interno del piano di

miglioramento dell'istituto stesso, diventa ineludibile vedere *come* la leadership del dirigente può risultare fondamentale nel promuovere tale miglioramento.

A nostro avviso - per esperienza tratta dal lavoro di formazione dei docenti, in cui abbiamo *osservato* la variabile della leadership del dirigente - è fondamentale che il dirigente, per quanto attiene il miglioramento della **didattica**, considerata il motore del processo di **insegnamento-apprendimento**:

- a) sappia stimolare la consapevolezza che la didattica non è mai un procedimento neutrale, ma deriva dal modello teorico di psicologia dell'apprendimento scolastico che la sottende;
- b) sappia scoraggiare la didattica **trasmissiva**, così come tramandata dalla triade (spiegazione, studio, verifica), assunta spesso acriticamente dai propri docenti per **simulazione incarnata** (cfr. le recenti teorie sui neuroni specchio), che non può rimanere l'unico modello di didattica e nemmeno quello dominante, anche perché è in vigore da 50 anni ininterrottamente, di generazione in generazione di docenti, quando nel frattempo il modello di costruzione della conoscenza è cambiato: dal neobehaviorismo al sociocostruttivismo (Vygotskij);
- c) sappia promuovere la **didattica laboratoriale**, fondata sul *fare e riflettere sul fare*, sulla centralità e l'uso del *corpo*, sul rapporto diretto con la realtà, sulla ricerca delle risposte attraverso l'esperienza, sulla sperimentazione e verifica di ipotesi, anche nelle scienze umane, sull'utilizzo dell'immaginazione.
- c) sappia far diventare consapevoli i docenti che nella **valutazione** dei compiti c'è una grande differenza tra gli **sbagli**, all'interno degli **esercizi** applicativi di regole, e gli **errori** riscontrabili nel **problem solving**. Questi ultimi si possono "recuperare" attraverso l'analisi dei processi mentali utilizzati, (su cui dovrebbe poggiare la valutazione formativa con conseguente autovalutazione dei docenti), invece i primi non permettono tale recupero.
- d) sappia sollecitare la valutazione formativa e l'insegnamento per **competenze** (trasversali e disciplinari), che richiedono una didattica "del fare", scoraggiando pratiche del "fare finta" di valutare le competenze, qualora queste non fossero insegnate o si considerasse impossibile valutarle su scala numerica decimale.
- e) sappia stimolare i docenti a visitare il sito dell'Invalsi per analizzare, rispetto alle prove sostenute dai propri allievi, quali sono i processi mentali sollecitati, soggiacenti ai quesiti per trarre indicazioni per il proprio successivo insegnamento.

I dirigenti scolastici quindi, a prescindere da come insegnavano prima di diventare tali, devono aggiornarsi in modo peculiare sulle vere didattiche "laboratoriali" se vogliono presiedere, sia pur attraverso la delega, il miglioramento dei processi di insegnamento-apprendimento, in cui consiste il **senso** vero dell'Istituzione scolastica.

In riferimento alla **promozione della qualità dei processi interni alla "comunità professionale"**.

- a) innanzitutto va detto che siamo di fronte ad una vera "comunità professionale" se è stato avviato un processo di aggregazione in veri e vari gruppi di confronto sulla "pratica" (livello di dipartimento, di consiglio di classe, di team, ecc.).
- b) indurre e sollecitare i docenti a ritagliare "**dialoghi di riflessività**" per migliorare la propria prassi metodologica. Nella "comunità di pratica professionale" tutti imparano e tutti insegnano. (vedi le 2 ore di programmazione previste per la scuola primaria)
- c) farsi portavoce presso i propri sindacati di riferimento perché prevedano dei tempi per questi "confronti sulla pratica" e per prevedere l'**obbligatorietà della formazione**.

I punti che troviamo positivi:

Triennialità della sperimentazione

Ci sembra un tempo adeguato e coerente con la necessità di attivare una pluralità di figure e di interventi e la possibilità di verificare in itinere i processi messi in atto, al fine di migliorarli.

Esplicitazione di dati, informazioni, osservazioni nella fase di analisi

E' bene coinvolgere le scuole nello sforzo di orientare lo sguardo verso la realtà della scuola, verso se stessa, per vederne i punti di forza e di debolezza e per indicare con chiarezza gli obiettivi di miglioramento. E' positivo chiedere di esplicitare, perché spinge ad alimentare maggiore consapevolezza del contesto dove si opera e dei tanti impliciti che lo connotano e ne influenzano il funzionamento. Questo passaggio dovrebbe riguardare tutte le figure del sistema: dirigenti, docenti, personale amministrativo, collaboratori, studenti. Dovrebbero partecipare tutti al rapporto di Valutazione Iniziale, disponibili a "studiare" e includere nella autovalutazione dati e valutazioni provenienti dalle figure esterne individuate nel progetto.

Pluralità di sguardi

E' positivo l'uso di una pluralità di fonti e punti di vista per fotografare in modo più oggettivo possibile il funzionamento e l'organizzazione di quella scuola.

Protocolli di osservazione come strumenti per la valutazione

E' positivo che si utilizzino strumenti come i protocolli d'osservazione e che ci siano indicatori trasparenti e condivisi ai quali fare riferimento per la valutazione.

L'osservazione non è la valutazione, aiuta a ricavare conoscenze da ciò che si osserva, ma anche dal proprio sguardo. A nostro avviso serve un'osservazione non giudicante che possa essere incrociata con altre osservazioni.

L'osservazione non è indifferente, ma modifica chi osserva così come chi è osservato. Serve anche per costruire consapevolezza, riflettere su di sé, su che cosa suscita ciò che accade, in che rapporto si sta con l'oggetto del lavoro. Per questo auspichiamo che strumenti di osservazione vengano forniti anche a figure interne alla scuola e non solo a esterni.

La costruzione di un piano di miglioramento per la scuola

E' positivo che il progetto di miglioramento sia a cura delle scuole e sia però anche supportato da "tecnici", cioè da esperti esterni. In questo passaggio sarà importante offrire alle scuole elementi di "nutrimento" culturale e di innovazione del sistema. A proposito delle **azioni di sostegno** al piano di miglioramento, ci sembrerebbe opportuno che, accanto alle Università, a INDIRE, e ad altre risorse territoriali, venissero esplicitamente individuate come soggetti qualificati, anche le Associazioni professionali riconosciute dal MIUR per la formazione professionale, le quali potrebbero portare il proprio contributo di conoscenze ed esperienze nel campo della educazione e della formazione.

A proposito di TFA e di formazione iniziale

Se noi impariamo a fare qualcosa "osservando gli altri mentre la fanno" ed ognuno di noi ha allora imparato ad insegnare e a valutare dai propri insegnanti, se consideriamo che questo "imprinting" vada aggiustato attraverso un apprendimento trasformativo" (Mezirow) allora dobbiamo avviare e sostenere un Tirocinio Formativo Attivo dove i docenti che lo gestiscono siano esperti e facciano vedere "come" si insegna con una didattica attestata sul "fare" per competenze.

Il tirocinio così come viene oggi condotto nelle Università o così come viene offerto dalle varie Agenzie, che si sono subito attivate in vista del *business*, non serve a niente, anzi scopiazza la lezione frontale accademica.